

LA NAZIONE

Giovani

QV

LUNEDÌ — 16 SETTEMBRE 2024

13.

L'UNIONE CHE VERRÀ
Il dibattito dopo il report dell'ex premier

Il futuro del Vecchio Continente «L'Ue si muova per evitare il declino Non devono decidere gli algoritmi»

Francesco Grillo (Vision Think Tank): «Ha ragione Draghi, ma troppi Paesi non vogliono debito comune»

di **Orlando Pacchiani**
SIENA

«Con Draghi condividiamo l'idea che l'Europa debba muoversi di fronte al rischio di un declino irreversibile, ma rispetto a quegli obiettivi molto ambiziosi crediamo sia necessario guardare anche a quello che si può fare subito». Francesco Grillo, economista e docente alla Bocconi, reduce dalla tre giorni sul futuro dell'Europa promossa da Vision Think Tank alla Certosa di Pontignano.

Professore, Draghi punta a 800 miliardi di investimenti all'anno. È possibile?

«Condivido lo scenario, ma sarebbe necessario rifare debito comune. Non mi pare facile viste le divergenze tra Paesi».

Come colmare la distanza con Usa e Cina?

«Parliamo di Intelligenza artificiale: gli Usa

negli ultimi dieci anni hanno investito 320 miliardi di dollari, la Cina 100, tutti i Paesi dell'Ue 20 miliardi. Ritardo non colmabile in breve tempo».

E allora cosa possiamo fare?

«Stiamo perdendo la corsa su ricerca e tecnologia, ma abbiamo vantaggi qualitativi importanti su cui costruire la nostra risposta. Penso al turismo o all'agri-food, al nostro sistema di welfare o ai diritti civili. Dobbiamo ripartire da qui, non accettare una sfida dettata dagli algoritmi».

Abbiamo la guerra alle porte: quanto influirà sulle nostre scelte future?

«La guerra ha fatto tornare in agenda i temi di esercito e difesa comuni. Ma l'Europa è un organismo sovranazionale unico, difficile impedire ai singoli Paesi di decidere del proprio futuro se c'è una guerra».

Una soluzione dovrà esserci però, altrimenti che senso ha stare insieme?

«Il tema emerso a Pontignano è che potrebbero esserci più Europe a differente velocità: sulla sicurezza potrebbero trovarsi i Paesi dell'Est, sull'immigrazione quelli del Mediterraneo».

Intanto la Commissione è bloccata. Fitto ce la farà?

«Fitto, che ha governato bene il Pnrr, sarà commissario perché i conservatori sono determinanti per i singoli voti. Immagino avrà una super delega sui fondi di coesione, ripresa e resilienza, o una più stretta ma con la vicepresidenza».

Votano gli Usa, con che scenari per noi?

«Se vince Harris, una continuità, in Ucraina e nei rapporti commerciali. Se vince Trump ci saranno il probabile disimpegno dall'Ucraina e nuove barriere commerciali. Con Trump l'Europa sarebbe spinta a scelte nette e drammatiche, con Harris andremo avanti sperando di svegliarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Professore
alla Bocconi**

FORMAZIONE DA ECONOMISTA



Francesco Grillo

Direttore di Vision Think Tank

Classe 1975, insegna all'Università Bocconi al Master of Transformative Sustainability (tenuto in collaborazione con il Politecnico di Milano). Dirige il think tank Vision